

procedessero come per la legge, e per le Convenzioni, dovevano procedere; sicchè ho la coscienza di aver fatto, onorevole Imbriani, nient'altro che il mio dovere; perchè chi s'inchina alla legge ed ai contratti, fa appunto il suo dovere. (*Bravo! Bravissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Comprenderà l'onorevole presidente, che io devo rispondere; e risponderò senza urlare. (*Oh! oh! a destra.*)

Sì, so benissimo che questa ferrovia è dovuta alla legge del 1888, ma domando all'onorevole Buttini, adesso sotto-segretario di Stato, perchè quella legge sia stata modificata in tante parti molto più importanti con detrimento effettivo, serio, di tanti altri legittimi bisogni ed invece sia stata mantenuta, in una parte, che era forse la meno necessaria.

Ecco quello che io domando.

So benissimo come sono passate certe Convenzioni; so benissimo che la provincia di Cuneo è stata sgravata di sei milioni d'imposta provinciale ed altro.

Dunque, nel muovere la mia domanda al ministro dei lavori pubblici fui spinto semplicemente da un sentimento d'equità e di giustizia nazionale. Io ho voluto far constare come sono stati obliati gl'interessi legittimi ed i bisogni di tante altre parti d'Italia e poi per la stazione di Saluzzo si siano spese 500 mila od un milione di lire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci.

**Ricci.** Io voleva pregare il ministro di dirmi se in questo elenco sia compresa la stazione di Civitanova e....

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** È nelle altre.

**Ricci.** Se l'onorevole ministro mi dice che in queste altre vi è compresa anche Civitanova, mi taccio e mi dichiaro soddisfatto.

**Branca, ministro dei lavori pubblici.** C'è.

**Ricci.** Allora mi dichiaro soddisfatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

**Mel.** Io mi guarderò bene dall'investigare se nella riduzione degli stanziamenti per l'ampliamento e i riatti delle stazioni sia stata osservata più o meno la legge della giustizia distributiva; quindi non investigherò se ci sono stazioni che siano state favorite e se ve ne sono altre che siano state neglette e sacrificate.

Io mi rendo ragione della necessità per la quale il Governo è stato costretto a ridurre questi stanziamenti, ed a fare appello, dirò così, al patriottismo di quelle regioni italiane, che rimangono le meno favorite, affinché attendano da un avvenire migliore l'adempimento di affidamenti o di promesse che loro per avventura fossero state fatte. Quindi mi limiterò soltanto, poichè ho sentito altri raccomandare le rispettive stazioni, a dire una parola relativamente a due stazioni che mi riguardano; quelle di Spresiano e di Conegliano; e questa parola la dico perchè non s'intendano prosciolti quegli affidamenti e prescritte quelle promesse che io, tante volte, durante lo spazio di cinque anni, ho dal Governo provocato.

Onorevole ministro, Ella ricorda che, in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, io ebbi a segnalare come la stazione di Spresiano avesse bisogno di una radicale innovazione: in quanto che essa non serve più agli aumentati traffici, specialmente del legname del Cadore, e come, per la sua ubicazione, fosse pericolosa, perchè quelli che hanno bisogno di accedere alla medesima, debbono attraversare i binari. Io ebbi dichiarazione dal Governo, non una volta, ma più volte, e qui in questa Camera e con lettere private del gabinetto ministeriale, che il Governo aveva mandato sul luogo degli ingegneri, i quali avevano riconosciuto la esistenza di questi inconvenienti; che erasi già fatto un progetto di rettificazione di questa stazione; e che si sarebbe provveduto quanto prima. Non si è veduto però ancora verun principio di esecuzione di questa promessa.

Un'altra promessa ebbe a farmi il Ministero circa a Conegliano.

È anche questa una stazione importante dove la sicurezza pubblica è di continuo in pericolo: in quanto che tra un binario e l'altro non intercede che la distanza di un metro o di un metro e mezzo. È urgente, è necessario di allargare lo spianato e di applicarvi una tettoia. E a ciò si potrà provvedere con poche migliaia di lire; quindi son sicuro che il Governo vorrà provvedere con la voluta sollecitudine.

**Presidente.** Avverto che non è questa la sede opportuna per parlare di nuovi lavori. Se ne potrà parlare quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

L'onorevole Vollaro ha facoltà di parlare.